

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	03/09/2019	AREA FLUVIALE DEL BASENTO: AL VIA LA PULIZIA	2
1	Corriere di Arezzo e della Provincia	03/09/2019	MONTEDOGLIO: IL 14 ENTI A CONFRONTO	3
27	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	03/09/2019	IL CONSORZIO PROVVEDERA' A RIPARARE LA CONDOTTA	4
10	Gazzetta di Modena Nuova	03/09/2019	"CLIMA TORRIDO: SISTEMA IRRIGUO FONDAMENTALE"	5
32	Giornale di Monza	03/09/2019	IL CORSO DEL VILLORESI IRRIGA I CAMPI DI SALA	6
14	Il Gazzettino - Ed. Padova	03/09/2019	SVERSAMENTO NEL FIUME: ALLARME AMBIENTALE	7
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	03/09/2019	ANALISI ARPAV RIENTRA L'ALLARME PER LA SALMONELLA NELL'ADIGE	8
1	Il Giorno - Ed. Metropoli	03/09/2019	ARGINI RINFORZATI IL MOLGORA ADESSO TIENE	10
33	Il Messaggero - Ed. Metropolitana	03/09/2019	PIOGGIA E FANGO, CASTELLI IN TRAPPOLA	11
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	03/09/2019	REGIONE E COMUNE SCOPRONO IL BASENTO	13
8	Il Quotidiano di Sicilia	03/09/2019	70% SICILIA RISCHIA DI DIVENTARE DESERTO	15
1	La Nazione - Ed. Massa	03/09/2019	LA SICUREZZA, UNA PRIORITA'	16
1	La Nazione - Ed. Massa	03/09/2019	REGIONE E COMUNE VOGLIONO MIGLIORARE L'ARGINE SUL MAGRA	17
11	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	03/09/2019	FOSSO PANTANETO PARTE PESCAVO DELLA VIA FLUVIALE	18
11	La Notizia (Giornale.it)	03/09/2019	UN'ESTATE DIFFICILE PER L'ACQUA IN ITALIA IL DESERTO AVANZA (S.Patti)	19
24	La Voce di Rovigo	03/09/2019	POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO IRRIGUO	20
1	L'Unione Sarda	03/09/2019	SETTEMBRE, LO SPETTRO ALLUVIONI	21
30	L'Unione Sarda	03/09/2019	IRRIGAZIONE ABUSIVA: IL CONSORZIO DICHIARA GUERRA AI FURBI	24
23	Metropolis	03/09/2019	NASCE LA CONSULTA DEI SINDACI UNA CABINA DI REGIA PER IL SARNO	25
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Clarusonline.it	03/09/2019	PIEDIMONTE MATESE. "OBIETTIVO ACQUA", LA MOSTRA NAZIONALE AL FESTIVAL DELL'ERRANZA	27
	Ilgiorno.it	03/09/2019	GORGONZOLA, IL TORRENTE MOLGORA E' PRONTO ALL'INVERNO	29
	Improntaunika.it	03/09/2019	DESERTIFICAZIONE, A RISCHIO CENTRO-SUD ITALIA	31
	LaNotiziaGiornale.it	03/09/2019	UN'ESTATE DIFFICILE PER L'ACQUA. IN ITALIA IL DESERTO AVANZA. I DATI ALLARMANTI DI CNR E CONSORZI DI	33
	Lecronachelucane.it	03/09/2019	A BREVE LA PULIZIA DEL PARCO DEL BASENTO	36
	Polesine24.it	03/09/2019	CAMPIONAMENTI DA RIFARE. "LAVATE BENE LA VERDURA"	38

I fondi

Area fluviale del Basento: al via la pulizia

Finalmente, ed è il caso di dirlo, l'area fluviale del fiume Basento sarà ripulita e bonificata. «Dopo anni di disinteresse ho potuto apprezzare la volontà del comune di Potenza di rendere fruibile il Parco fluviale del fiume Basento partendo dalla rimozione delle alberature ammalorate, con un intervento radicale di pulizia e sfalcio erba dell'area demaniale». Questo quanto ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente, Gianni Rosa. Un fiume che percorre anche buona parte della provincia di Matera e che è altamente inquinato. «Abbiamo autorizzato il Consorzio di bonifica ad una pulizia straordinaria lungo il Parco che verrà effettuata a breve. Essendo poi indispensabile che le aree verdi siano messe a disposizione dei cittadini rispettando una visione complessiva di tutela ambientale e di massima fruizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALTIBERINA**Montedoglio: il 14
enti a confronto**

→ a pagina 27

Sansepolcro Sabato 14 settembre si parlerà della diga: opportunità, oppure sta diventando un problema?

Montedoglio, le istituzioni scrivono il futuro

Convegno a "La Fortezza" con Regioni (Toscana e Umbria), Eaut, Consorzio di bonifica e sindaci

di **Davide Gambacci****SANSEPOLCRO**

La diga di Montedoglio è una opportunità o un problema per la l'Alta Valle del Tevere? Di questo argomento chiave si parlerà nella tavola rotonda dal titolo "Montedoglio 2010-20110", in programma sabato 14 settembre al centro congressi "La Fortezza" di Sansepolcro. Per la prima volta tutti i principali enti saranno seduti attorno allo stesso tavolo per parlare del futuro di questa infrastruttura che si sviluppa in Valtiberina Toscana, toccando i territori comunali di Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Anghiari e Caprese Michelangelo. A promuovere l'iniziativa è stata la Proloco di Santaflora, frazione biturgense che si trova lungo l'asse del fiume Tevere

ma sotto l'invaso artificiale più grande della Toscana, con l'appoggio dell'agenzia Saturno Comunicazione. Il punto di partenza rimane la tragedia sfiorata nella serata del 29 dicembre 2010: a seguito del cedimento dei tre conci della parete di sfioro, milioni di metri cubi di acqua si riversarono a valle: migliaia le persone fatte evacuare, tra la paura, nel buio e nel freddo dell'inverno. Solamente il pomeriggio seguente, con la fine dello stato di emergenza, poterono rientrare nelle proprie abitazioni. Tante promesse da parte della politica e delle pubbliche istituzioni sulla messa in sicurezza dell'importante infrastruttura. Risultato: a distanza di quasi nove anni, nessun intervento di ricostruzione sulla parte crollata, seppure questo è un periodo decisivo per l'asse-

Il crollo del dicembre 2010**Da allora lavori mai iniziati e collaudo non ancora fatto**

gnazione dell'appalto. Lavori che dovrebbero essere consegnati entro il mese,

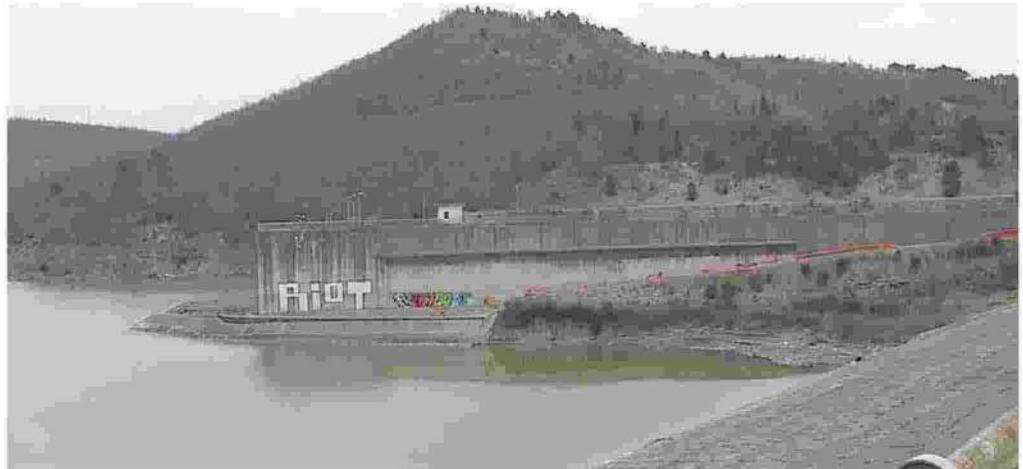
poiché la gara è già stata chiusa e le buste aperte; è solamente in corso la verifica di tutti i requisiti da parte della commissione. Un titolo provocatorio quello scelto per la tavola rotonda che dovrà servire per formulare concrete proposte in chiave futura. Non dimentichiamoci che per realizzare l'invaso sono stati sacrificati ettari di territo-

rio, che sta pagando anche una trasformazione climatica: quindi, è necessario trovare anche la giusta chiave di sviluppo sul campo turistico come accade per tanti altri invasi. Manca, però, il collaudo finale: in pratica ciò che era in corso nel momento in cui i tre conci hanno ceduto. Tante le figure che sono state interpellate, le quali hanno già dato la

propria adesione: le Regioni Umbria e Toscana con i rispettivi assessori, Fernanda Cecchini e Vincenzo Ceccarelli, insieme all'Eaut che gestisce l'invaso; ci saranno sia il presidente Domenico Caprini che il direttore Andrea Canali. La presidente del consorzio di bonifica 2 "Alto Valdarno", Serena Stefani e i sindaci dei Comuni più

direttamente coinvolti: Claudio Marcelli di Pieve, Mauro Cornioli di Sansepolcro, Alessandro Polcri di Anghiari e Claudio Baroni di Caprese Michelangelo. Per il versante umbro Luciano Bacchetta di Città di Castello nella veste anche di presidente della Provincia di Perugia, Paolo Fratini di San Giustino ed Enea Paladino di Citerna.

Dieci anni dopo
Ecco come si presenta l'invaso di Montedoglio. Sono apparse anche delle scritte sul muro



Il crollo del ponte ferroviario a Cropani che ha isolato tre famiglie

Il Consorzio provvederà a riparare la condotta

Il presidente Manno assicura che si provvederà alle opere di competenza

CROPANI

Ennesima giornata di disagi e preoccupazione per le tre famiglie di località Difesa di Cropani, rimaste isolate all'alba di venerdì scorso dopo il crollo del ponte di via Meliti, realizzato da Rete Ferroviaria Italiana per la chiusura del passaggio con catena che esisteva sui binari. In attesa di provvedimenti concreti, per alleviare i disagi delle tre famiglie rimaste isolate e con un'ordinanza di sgombero notificata dal Comune, è il Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese a prendere posizione attraverso il presiden-

te Grazioso Manno. Dopo il crollo, infatti, Rfi aveva indicato come i motivi del cedimento proprio la rottura di una condotta idrica del Consorzio. Per questo, Manno ha deciso di fare chiarezza, sostenendo che "lo scaricabarile non ci appartiene, siamo pronti a fare tutto quello che c'è da fare rispetto alle nostre competenze per consentire le normali condizioni di vivibilità alle tre famiglie coinvolte, se autorizzati, ripristinare la condotta irrigua che interessa un'area di circa mille ettari, per garantire l'acqua per l'irrigazione agli agricoltori in un territorio ad alta valenza agricola».

Dopo i sopralluoghi nella zona, Manno ha sottolineato di avere chiesto alla Prefettura di Catanzaro «un

incontro urgentissimo tra tutti i soggetti coinvolti: Rfi, Regione Calabria, Comune di Cropani, autorità di Pubblica sicurezza, Protezione civile. Siamo pronti - ha aggiunto Manno - a declinare proposte spendibili che possono nell'immediato mitigare i disagi. Si potrebbe ad esempio ripristinare l'apertura del passaggio a livello che, opportunamente presidiato, garantisca il transito sia alle fami-

Si suggerisce di riaprire il passaggio a livello auspicando che la Regione intervenga per migliorare la rete

glie che ad altre primarie attività che insistono nella zona quali: campo pozzi Sorical che fornisce acqua potabile a seimila famiglie ed ancora cabine Enel e gas che, per la rilevanza del servizio che svolgono, necessitano di una via di accesso». Il Consorzio si dice pronto a riparare la condotta irrigua in una sola giornata di lavoro: «Le indagini della magistratura, che ha messo sotto sequestro l'area - aggiunge Manno - faranno il loro corso e noi riponiamo con serenità, nell'organo giudiziario la massima fiducia». Unico appello, quello rivolto alla Regione Calabria affinché, da proprietaria delle condotte, decida di «investire risorse per rafforzare e migliorare significativamente il sistema irriguo»

ro. st.

VINCENZI DI ANBI

**«Clima torrido:
sistema irriguo
fondamentale»**

Un agosto "bollente" ha fatto seguito a un mese di luglio classificato, dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale, come il più caldo dal 1880, da quando cioè si hanno rilevazioni climatiche sistematiche. Secondo il Cnr è in atto un processo di desertificazione, ciò avviene quando la sostanza organica presente nel suolo è inferiore all'1%, mentre può arrivare fino al 4%. «Per questo - dice il modenese Francesco Vincenzi, presidente Anbi, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue - è fondamentale la presenza di un sistema irriguo razionale, efficace e continuativo; in questo senso vanno i 75 interventi finanziati da Psr nazionale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Invasi, capaci di garantire 3.200 posti di lavoro. Auspichiamo che la crisi politica non comporti ritardi nella fase di avvio in atto».



LA STORIA In arrivo la targa del Museo Diffuso del territorio muggiense sul canale che verrà installata durante Ville Aperte

Il corso del Villoresi irriga i campi di Sala

E' l'unica realtà agricola rimasta a Muggiò a beneficiare dell'acqua dello specchio d'acqua che attraversa la città

MUGGIÒ (gsb) E' parte della cultura e della geografia del territorio muggiense, il canale Villoresi nel suo lungo corso dalla diga del Pan Perduto all'Adda, lungo i suoi 85 chilometri, attraversa Muggiò tagliandola in due. Ideato dall'ingegner **Eugenio Villoresi**, di cui ricorrono i 140 anni dalla morte, per risolvere lo spinoso problema della irrigazione dei campi a nord della Pianura, ancora oggi l'acqua del canale bagna i campi di una storica realtà contadina, quella di **Angelo Sala**, l'unica rimasta a usare l'acqua del canale.

Dal 1930, la famiglia Sala,

prima con il padre **Andrea** che ha avviato l'attività agricola e ora i figli, utilizza l'acqua del Villoresi, e provvede alla cura e pulizia dei suoi fossi e delle chiuse rimasti. Come un rito, ogni martedì, un operatore del Consorzio di bonifica Est del Ticino, che ha la competenza e la gestione del canale, apre la chiusa, e l'acqua sgorga nella roggia davanti alla proprietà di Angelo, inondando i campi come una risaia. «Coltiviamo segale, mais, erba medica, trifoglio, continuiamo per mandare avanti una passione e una tradizione che sta scomparendo - ha spiegato - Mio

padre aveva 100 vacche e molti più campi, poi è arrivata l'industria e i campi si sono ridotti e bestiame non ne abbiamo più. Siamo stati i primi ad avere un trattore. Siamo iscritti alla Coldiretti dagli anni '40, vendevamo i nostri ortaggi al mercato a Monza. Adesso siamo rimasti gli unici a sfruttare la vocazione del Villoresi, per cui è stato creato che è quella dell'irrigazione». Nei campi della famiglia Sala si segue il ritmo delle stagioni, del tempo, delle asciutte e delle piene del canale.

«La proprietà agricola della famiglia Sala che preserva e mantiene le tradizioni, rap-

presenta un "piccolo patrimonio storico" del nostro territorio muggiense, che ci ricorda le radici della nostra economia in origine contadina» ha ribadito, **Elisabetta Radaelli**, assessore al Patrimonio storico.

Durante l'evento di Ville Aperte sarà posata una targa storica «Città di Muggiò - Museo Diffuso», proprio dedicata al canale Villoresi e al suo valore per la storia locale. «Sarà anche un omaggio a Eugenio Villoresi per i 140 anni dalla sua morte e alla sua geniale progettazione» ha chiosato l'assessore.

Stefania Galletti



Il muggiense Angelo Sala



Sversamento nel fiume: allarme ambientale

MONSELICE

Acqua nera e maleodorante, con pesci morti in superficie. Si è presentato così ieri mattina lo scolo consorziale San Giacomo ai residenti di via Fragose, a Monselice. Un odore di fogna, ma allo stesso tempo acido e persistente, ha fatto scattare l'allarme ambientale. Sul posto sono rapidamente intervenuti gli agenti della Polizia Locale di Monselice, i tecnici dell'Ufficio Ambiente di palazzo Tor torini, insieme all'assessore all'Ambiente Lucio Fortin e all'Ispettore Ambientale Giuseppe Rangon, i tecnici di Arpav, di Acquevenete e del Consorzio di Bonifica, oltre ai volontari della Protezione Civile di Monselice. Da un esame esterno del fenomeno, si ipotizza uno sversamento di acque nere, soprattutto in considerazione dell'odore, ma serviranno analisi approfondite per dare un nome corretto al fenomeno e per cominciare l'eventuale caccia ai responsabili. «La situazione è sotto controllo. – assicura l'assessore Fortin – Dopo essere stati contattati dai residenti, siamo subito intervenuti sul posto. I tecnici di Arpav hanno prelevato tre campioni di acqua dalle due uscite della condotta, da via Trento e da via Umbria, e uno a valle. Non siamo riusciti a capire da dove arrivi lo sversamento, neppure controllando i pozzetti, ma fra due giorni avremo i primi risultati delle analisi. Speriamo siano rassicuranti». A quel punto, quando si sarà capito meglio la natura del fenomeno, sarà effettuato un intervento di pulizia che riguarderà sia gli argi-

ni che l'acqua dello scolo, ad opera di Acquevenete e del Consorzio. Non è la prima volta che nello Scolo San Giacomo avvengono sversamenti non autorizzati. I residenti invocano maggiori controlli.

Ca.B.



IL PROBLEMA Lo scolo consorziale San Giacomo



Analisi Arpav Rientra l'allarme per la salmonella nell'Adige

Allarme salmonella: nessun rischio per l'acqua in uscita dai rubinetti, assicura il Comune di Rovigo, ma per l'utilizzo di quella dell'Adige a fini irrigui è meglio aspettare ancora. L'Arpav, infatti, sta ancora compiendo le analisi sulle acque superficiali dopo la presenza del batterio accertata sulle sponde padovane del fiume. E ora si pensa anche al controllo dei canali interni.

Campi a pagina IV

Salmonella, ora i test dopo il fiume Adige si spostano nei canali

►Il Comune tranquillizza: «Nessun rischio per l'acqua di rubinetto: le centrali Acquevenete funzionano a dovere»

FIUMI SOTTO CONTROLLO

ROVIGO Nessun rischio per l'acqua di rubinetto, perché le centrali di potabilizzazione di Acquevenete, che pescano sia nell'Adige che nel Po, sono attrezzate per far fronte ad eventuali contaminazioni batteriche. Nessun pericolo anche per frutta e ortaggi, se ben lavati con acqua potabile prima di essere consumati. Fatto sta che l'allarme salmonella continua a creare apprensione in Polesine, anche per una mancanza di comunicazione fra le due sponde dell'Adige. Per questo, dopo i campionamenti già effettuati dall'Arpav di Rovigo venerdì scorso, con i risultati attesi ad ore, ne sono stati disposti di ulteriori anche sui canali che prendono la loro acqua dall'Adige e che, vista la loro minore corrente rispetto al fiume, potrebbero aver "trattenuto" la contaminazione batterica.

ENTI MOBILITATI

Ieri ci sono stati carteggi e contatti fra il servizio Igiene e sanità pubblica dell'Ulss Polesana, l'Arpav di Rovigo, il Consorzio di bonifica e i sindaci rivieraschi, in particolare quelli di Lusina, Luca Prando, e di San Martino di Venezze Vinicio Piasentini, i primi ad attivarsi dopo aver avuto notizia delle ordinanze emesse dai sindaci di Vescovana e Anguillara. «A seguito delle note del comune di Lusina e di San Martino di Venezze - si legge nella comunicazione dell'Ulss - pervenute in data 30 agosto, si chiede con sollecitudine, che vengano effettuate le specifiche analisi delle acque negli scoli alimentati dal fiume Adige dove vengono prelevate acque a scopo irriguo: si ritiene indispensabile a tutela della salute pubblica che dette verifiche siano estese alla rete irrigua di tutti i Comuni posti sul versante della provincia di Rovigo del fiume Adige». Campionamenti previsti su un'area più estesa del bacino dell'Adige rispetto al tratto Lusina-San Martino, sia più a valle che a monte.

ARPAV PADOVA

L'allarme salmonella è scattato in seguito ai campionamenti che l'Arpav di Padova ha eseguito il 17 agosto: una volta arrivati i risultati, è stata comunicata la presenza del batterio della salmonella, oltre che dell'Escherichia coli, anche se non in carica elevata, all'Ulss 6 Euganea, che il 27 agosto ha invitato i sindaci di Vescovana e Anguillara a vietare l'uso dell'acqua superficiale dell'Adige per uso irriguo. Le due ordinanze, emesse mercoledì e giovedì scorsi, hanno allarmato i sindaci polesani. E ieri si è attivato anche il Comune di Rovigo, che ha diramato una nota nella quale sottolinea come «la qualità dell'acqua nel territorio comunale, anche su segnalazione dell'Amministrazione stessa, è oggetto di continue verifiche, che si sono intensificate negli ultimi giorni. In riferimento alle acque potabili, le analisi condotte con continuità non hanno ri-

scontrato alcun problema batteriologico. Sono tuttora in corso da parte di Arpav controlli specifici sulla qualità delle acque superficiali, sia sull'asta del fiume Adige sia sui corsi d'acqua alimentati ad uso irriguo, che saranno a breve resi noti».

Sul tema interviene anche la consigliera regionale Patrizia Bartelle di Italia in Comune, insieme ai colleghi Piero Ruzzante e Cristina Guarda, che riferisce di aver presentato un'apposita interrogazione per chiedere chiarezza alla Regione su cosa non abbia funzionato sul fronte della comunicazione: «Se sarà accertata la presenza di salmonella anche sulla sponda rodigina dell'Adige, e ci riesce difficile pensare che non sarà così, a meno di credere che il batterio preferisca nuotare solo nelle acque padovane, vorrà dire che mentre i Comuni del padovano sanno del pericolo dal 27 agosto, quelli rodigini ne sono ancora all'oscuro. Questa asimmetria informativa è intollerabile e deve essere immediatamente colmata mediante l'istituzione di misure di coordinamento regionale. Inoltre, se saranno accertate responsabilità di eventuali ritardi nel diramare l'allarme, la Regione dovrà prendere provvedimenti».

Francesco Campi

ATTESA PER I RISULTATI DEI PRELIEVI EFFETTUATI VENERDI DALL'ARPAV



ANALISI IN CORSO Personale dell'Arpav alle prese con i test sull'acqua



ANALISI NEL PADOVANO La centrale dell'acquedotto di Anguillara: qui è stata vietata l'irrigazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GORGONZOLA



**Argini rinforzati
Il Molgora
adesso tiene**

AUTUNNO ■ All'interno



Il Molgora pronto all'inverno

Dopo i lavori anti-esondazione e le piogge estive, il torrente di Gorgonzola tiene

di MONICA AUTUNNO

- GORGONZOLA -

PRIME prove pioggia superate e lavori anti-esondazione finiti. Il torrente Molgora è pronto ad affrontare il maltempo autunnale. Resta sorvegliato speciale, naturalmente, il corso d'acqua che a Gorgonzola, nella zona di via Lazzaretto, negli anni scorsi, è stato teatro di esondazioni e causa di gravi danni. Ma quest'anno non dovrebbero esserci guai. Sono di fatto ultimati, ed erano partiti in primavera, i cantieri a cura del Consorzio del Canale Villorresi per la realizzazione, con un investimento di 547 mila euro, di una serie di interventi anti-esondazione.

Le imprese, spiega lo stesso staff consortile, hanno realizzato innanzitutto il consolidamento del muraglione trasversale all'alveo, «per abbassare la quota di fondo in corrispondenza del ponte canale del Naviglio Martesana e ridurre così la velocità della corrente alle

spalle del manufatto». È stato costruito un nuovo selettore per raccogliere e trattenere materiale e detriti, evitando pericolose ostruzioni. Sono state realizzate nuove barriere spondali in masso di cava, e predisposte strutture

I PRECEDENTI

**Più volte negli anni scorsi
la scarsa tenuta degli argini
ha causato danni ambientali**

che renderanno in futuro più semplici ispezioni, controllo e interventi tecnici del personale. Le opere anti-esondazione non hanno riguardato solo Gorgonzola.

A MELZO, sempre sul Molgora, le imprese consortili hanno eseguito il rifacimento di un tratto di sponda, realizzato un consolidamento murario e proceduto ad interventi di stabi-

lizzazione del letto. Le forti piogge dei giorni scorsi hanno rappresentato un primo banco di prova. Notizie circolate hanno parlato di esondazione a Gorgonzola.

«Assolutamente no. L'episodio di maltempo registratosi ha invece rappresentato un importante test sul campo, superato con successo. Seppur non ancora completate le attività di collaudo delle opere, ciò che è stato attuato grazie agli interventi citati ha evidentemente impedito la fuoriuscita dell'acqua».

In prossimità del nuovo selettore si sono accumulate ramaglie «che tuttavia si sono fermate in un punto meno a rischio e dove si può intervenire con maggiore facilità».

«Questi interventi sono la prova dell'importante funzione dei Consorzi di bonifica - ribadisce il presidente del Consorzio Alessandro Folli. - A fronte dei cambiamenti climatici in corso e delle loro pesanti ripercussioni sul territorio oltre che sulle produzioni agricole, le competenze tecniche dei Consorzi stanno facendo la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pioggia e fango, Castelli in trappola

► Il giorno dopo la bomba d'acqua che ha messo in ginocchio i principali centri si lavora a ritmi serrati per sistemare i danni ► A creare problemi, ancora una volta, le gallerie dell'Appia bis con decine di automobilisti bloccati soccorsi dai vigili del fuoco

IL MALTEMPO

Il maltempo non dà tregua. Ieri i nuovi temporali ai Castelli hanno aggravato una situazione già critica per le intense precipitazioni dei giorni scorsi. Di nuovo problemi per le gallerie dell'Appia bis nel comune di Albano, che domenica sono state inondate da un fiume d'acqua. Alcuni automobilisti sono rimasti intrappolati e le loro autovetture immerse in oltre un metro d'acqua. I vigili del fuoco di Marino intervenuti con speciali attrezzature, hanno tratto in salvo gli automobilisti in preda al panico. Rimane interdetta al traffico la galleria nella direzione da Ariccia verso Roma, da via delle Grotte a via Vascarelle. Nicola Marini, sindaco di Albano: «Siamo di fronte ad eventi eccezionali, domenica in poco meno di 60 minuti, sono caduti 54 mm di pioggia. Le gallerie dell'Appia sono di competenza dell'Astral e il Comune non può fare niente per risolvere il frequente problema degli allagamenti. Tra l'altro gli impianti di aspirazione dell'acqua erano nuovi».

LA CRONACA

Molti automobilisti hanno fatto notare però che le cadute sono otturate e non vengono ripulite da tempo, per cui l'acqua si riversa sulla sede stradale. La Protezione civile, i vigili del fuoco e la Polizia locale di Ariccia, sono ancora impegnati in un duro lavoro per rimettere in sesto alcune strade del centro e della periferia che anche ieri sono state

sommerse da un fiume d'acqua. I problemi più grandi si sono registrati a via Delle Cerquette dove un torrente di acqua piovana ha rimosso un pezzo di asfalto e a via dell'Uccelliera, dove un fiume di acqua e fango ha invaso alcune frascchette.

Problemi anche a Nemi a causa della bomba d'acqua che ha portato fango e detriti dai boschi di Rocca di Papa. Nella piccola città lacustre si sono allagati alcuni negozi e per fortuna che pochi giorni fa erano stati ripuliti completamente i fossi lungo la riva del lago. Disagi e allagamenti ci

sono stati anche a Genzano. A Velletri alcuni alberi si sono abbattuti sulle cappelle del cimitero che è stato chiuso. Ieri sono stati rimossi. L'allerta delle forze addette ai soccorsi e alla Protezione Civile rimane alta perché le previsioni meteo non promettono nulla di buono.

GLI AGRICOLTORI

In apprensione anche gli agricoltori, preoccupati dalla frequenza e dall'intensità delle precipitazioni. «La grandine per fortuna», afferma Mauro Gargano, agricoltore di Marino - ha colpito la zona sud di Albano dove non esiste una agricoltura intensiva. Siamo preoccupati perché è tempo di vendemmia e speriamo che nei prossimi giorni non si registrino eventi estremi». Intanto le autorità competenti e le istituzioni cercano di correre ai ripari mettendo in atto iniziative per contrastare i cambiamenti climatici e la forza delle precipitazioni. Gian Luigi Peduto, presi-

dente del Parco regionale dei Castelli Romani, nel corso di una assemblea pubblica tenutasi a Monte Porzio Catone ha promesso che nel giro di pochi mesi saranno piantati nel territorio castellano più di 1000 alberi. Le radici dei grossi alberi, infatti, evitano frane e smottamenti, garantendo maggiore sicurezza.

I PROGETTI

Il problema principale per la regimazione e il controllo delle acque piovane resta però quello dei fossi, controllati dal Consorzio di Bonifica di Pratica di Mare. Nel territorio dei Castelli Romani i fossi che scendono da Monte Cavo, da Monte Artemisio, dal Tuscolo e da Monte Compatri si dipanano per una lunghezza complessiva di circa 650 chilometri. Molti di questi fossi abbisognano di manutenzione costante. Sono necessarie anche opere di ingegneria idraulica capaci di bilanciare la forza delle precipitazioni indotte dai cambiamenti climatici. Molti argini dei fossi non riescono più a contenere la forza delle acque piovane e vanno rinforzati e consolidati. Il Consorzio di Bonifica di Pratica di Mare ha presentato diversi progetti si attende l'approvazione degli organi competenti. Bisogna anche considerare che il disordine del sistema di captazione e regimazione delle acque piovane si riversa totalmente sui comuni di Ardea e Torvaianica che sono situati a valle. Si spera che le autorità si mobilitano in fretta perché l'autunno è alle porte.

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLERTA METEO RESTA ALTA E C'È PREOCCUPAZIONE PER LA VENDEMMIA IL PARCO: «PRESTO MILLE NUOVI ALBERI»

CRITICITÀ ANCHE AD ALBANO, GENZANO ARICCIA E NEMI A VELLETRI RIMOSI IERI GLI ARBUSTI CADUTI SULLE TOMBE



Auto intrappolata da un fiume d'acqua sul corso di Albano, sotto i vigili del fuoco di Marino soccorrono gli automobilisti intrappolati nella galleria dell'Appia bis allagata



I pompieri rimuovono gli alberi caduti al cimitero di Velletri



■ **POTENZA** L'assessore Rosa conferma il via libera, ma gli abusi non sono stati sanati

Regione e comune scoprono il Basento

Il sindaco chiede la concessione delle aree lungo il fiume al centro delle polemiche

ALESSIA GIAMMARRIA
a pagina 9

A breve sarà sottoscritto un protocollo. Rosa: «Così la Regione sarà sollevata da tutto»

Basento, la gestione al Comune

Il sindaco pensa ai bandi per i locali sul lungo fiume. Gli abusi però non sono sanati

di ALESSIA GIAMMARRIA

POTENZA - L'amministrazione comunale ha chiesto all'assessorato regionale all'Ambiente di potere avere in concessione le aree del lungo Basento.

La notizia, in realtà, la si comprende appieno e in tutta la sua portata solo leggendo attentamente quanto dichiarato nella nota dall'assessore regionale all'Ambiente, Gianni Rosa che contattato telefonicamente ha confermato la notizia aggiungendo che la richiesta gli è stata fatta «una decina di giorni fa durante un incontro che ho richiesto al sindaco».

«Concedere la concessione - ha proseguito - ci solleva da tanti problemi e anche da responsabilità levandoli di mezzo la Regione». Insomma «per tutto l'anno il Comune potrà fare quello che vorrà e come vorrà anche se come ha suggerito al sindaco di pensare a una programmazione in grande per tutta l'area del parco fluviale e non solo per il tratto dove oggi ci sono i chioschi».

E sulla questione è arrivata anche la conferma anche dal sindaco di Potenza, Guarente.

«Sì è vero abbiamo chiesto durante un incontro di avere in concessione l'area e a breve verrà firmato un protocollo che ci consentirà di riqualificare e gestire in autonomia l'area».

La richiesta di potere avere in concessione le aree del tratto fluviale non può che essere letta nell'ottica di quanto accaduto con il cartellone de-

gli eventi dell'«Estate in città» che ha di fatto «legittimato» l'apertura di tre locali pubblici a tutti gli effetti, mascherandoli come eventi culturali.

Non a caso il primo cittadino del capoluogo ha anche aggiunto «che in questo modo sarà possibile, attraverso appositi bandi, aprire attività commerciali».

E con i bandi ben venga la movida che nessuno, sia ben chiaro, ha mai voluto boicottare.

Certo la richiesta che è stata avanzata «una decina di giorni fa - ha aggiunto il primo cittadino - nel corso di un incontro con l'assessore Rosa» non può sanare quanto avallato fino a oggi. Saluti romani compresi nel pacchetto che, questo va detto, non sono stati stigmatizzati dal primo cittadino. Per quanto riguarda «la gestione e la manutenzione del parco fluviale del Basento le spese saranno a carico del Comune. A carico della Regione rimarrà la manutenzione straordinaria».

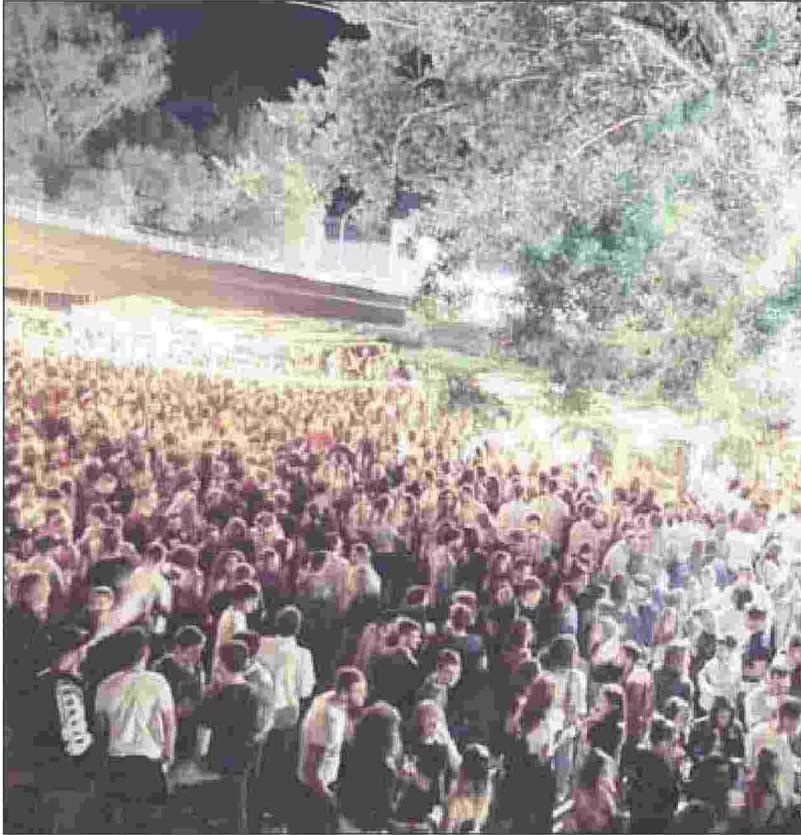
Proprio quella manutenzione straordinaria su cui ruota la nota di Rosa che ha poi, in realtà, ha dato la vera notizia nel momento in cui ha fatto sapere che «ha acquisito da parte l'amministrazione la disponibilità a prendere in concessione le aree del tratto fluviale». E sì perché il via libera alla pulizia «straordinaria del parco» - pulizia che sarà effettuata dal Consorzio di bonifica che è stato autorizzato ieri a procedere - parte dalla constatazione che «dopo anni di disinteresse ho potuto apprezzare la volontà del Comune di rendere frui-

bile il parco fluviale del fiume Basento».

L'assessore Rosa ha anche riconfermato e ribadito le contestazioni - «la concessione del suolo era stata data alle associazioni per svolgere attività culturali», che lo scorso 2 agosto il dipartimento regionale Ambiente aveva mosso all'amministrazione comunale - nel momento in cui ha dichiarato che «il grande riscontro avuto dalle iniziative comunali di quest'estate ne hanno messo in evidenza anche i limiti». Ed ecco che «se da un lato non si può perdere la possibilità di consentire al pubblico di vivere il verde cittadino, dall'altro è necessaria una gestione ottimale delle attività sul lungofiume: la concessione al Comune di Potenza consentirà una programmazione puntuale delle attività non solo per quanto riguarda gli eventi realizzabili, ma anche per la pulizia, per la manutenzione e per la sicurezza del Parco, individuando ciascun centro di responsabilità e rendendo fruibile in maniera continuativa una zona ad alto contenuto di bellezze storiche e ambientali del capoluogo».

E anche il riferimento «al centro di responsabilità» dà da pensare anche alle luci di abusi edilizi che sarebbero stati commessi nella realizzazione dei chioschi visto che le tre associazioni avrebbero per le attività culturali dovuto solo realizzare strutture amovibili con tende per proteggere dal sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La folla di gente (più delle 200 persone previste dalle Scia) a uno dei locali (foto da Fb)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'allarme dell'Anbi 70% Sicilia rischia di diventare deserto

PALERMO - "La progressiva desertificazione dei suoli, derivante dal surriscaldamento terrestre, è oggi un rischio che riguarda anche l'Europa, Italia inclusa. Secondo il Consiglio Nazionale delle Ricerche, le aree a rischio desertificazione in Sicilia sono ormai il 70%, nel Molise il 58% in Puglia il 57%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30% e il 50% dei suoli disponibili". Lo rende noto l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e della acque irrigue), secondo cui "un processo di desertificazione è ritenuto in atto, quando la sostanza organica presente nel suolo è inferiore all'1%, mentre tale percentuale può arrivare fino al 4% grazie al ciclo biologico dei vegetali, che necessitano, però, di 500 chilogrammi d'acqua per produrre un chilo di sostanza organica".

"Per questo - evidenzia Francesco Vincenzi, presidente Anbi - è fondamentale la presenza di un sistema irriguo razionale ed efficace; in questo senso vanno i 75 interventi finanziati da Piano di sviluppo rurale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Invasi, capaci di garantire circa 3.200 posti di lavoro. Auspichiamo che la crisi politica non comporti altri ritardi nella fase di avvio".

Una 'buona pratica' arriva dalla pianura bolognese, dove il Consorzio della bonifica Renana distribuisce mediamente, ogni anno, circa 70 milioni di metri cubi d'acqua di superficie per l'irrigazione, soddisfacendo le esigenze idriche di 17.000 ettari coltivati; si tratta di acqua proveniente esclusivamente da fonti di superficie e, quindi, rinnovabile.



LA SICUREZZA, UNA PRIORITÀ

LA SICUREZZA resta uno dei punti fermi ed importanti dell'amministrazione Valettini. E la sicurezza dei cittadini è frutto delle sinergie. Il sindaco Roberto Valettini di Aulla ha infatti promosso un incontro con Consorzio di Bonifica Toscana Nord Ovest per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'abitato aullese attraverso l'impiego delle idrovore. Nella riunione si è discusso degli interventi della Regione affinché non ci sia alcun timore nell'andare incontro a fenomeni temporaleschi come quelli degli ultimi anni. Alla riunione presenti anche le minoranze.



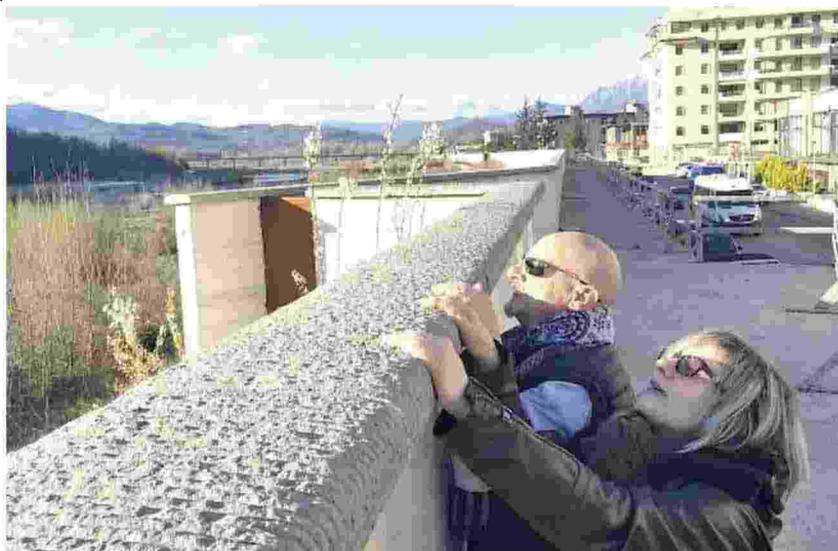


Il sindaco Valettini

**TRA BRUTTURE
E SPERANZE**

**Regione
e Comune
vogliono
migliorare
l'argine
sul Magra**

■ A pagina 17



LAVORO Il muraglione che protegge Aulla da nuove esondazioni ma la rende più brutta

Argine, un mostro da migliorare

Comune di Aulla e Regione vogliono permettere a tutti di vedere il fiume

L'ARGINE sul fiume Magra è proprio brutto. Certamente è utile a proteggere l'abitato di Aulla, ma al momento è un'opera che aspetta di essere compiuta. E di certo non rende la città più bella. L'attuale amministrazione comunale si è ritrovata l'argine in eredità. E da tempo il sindaco Roberto Valettini, cerca di fare qualcosa per cambiare questa bruttura. «Tutto è rimasto fermo per anni - dice il primo cittadino - , noi ci siamo mossi e personalmente ho convocato il Consorzio di Bonifica Toscana Nord Ovest per affrontare la questione delle idrovore. A fronte di una inerzia che si è protratta per tanto tempo, ci siamo dati da fare per la sicurezza, ma

anche per porre un freno alla bruttezza che caratterizza il muro. Nei prossimi giorni saranno ad Aulla due tecnici della Regione Toscana, Costabile e Franchi, proprio per parlare del muro e di come mitigare il suo impatto visivo e ambientale, a partire dalla annunciata installazione di finestroni raffiguranti la Via Francigena. Per proseguire successivamente col rialzo del piano di calpestio, in modo che chi passerà sull'argine possa godere della vista del fiume Magra».

AL MOMENTO sono in corso i lavori sul terzo e ultimo lotto dell'opera, quelli per la mitigazione ambientale, che dovrebbero

IL PROGETTO
L'idea è rialzare il piano del calpestio e realizzare anche dei "finestroni"

terminare il prossimo maggio. Ricordiamo che i lavori sono a carico della ditta umbra Seprim sas di Foligno di Perugia. Intanto è stata terminata la palestra a beneficio del Liceo Classico in piazza Garibaldi e nei giorni scorsi si è tenuto un incontro, a palazzo comunale, tra il Consorzio di Bonifica e l'amministrazione per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'abitato di Aulla attraverso l'impiego delle idrovore. Tutti ri-

cordano il 4 aprile, quando un'ondata di maltempo si abbatté sul territorio di Aulla, determinando diversi allagamenti e la chiusura dell'asilo nido, delle materne e delle elementari di Aulla, del quartiere della Ragnaia e di Albiano Magra. Questo perché le idrovore sul fiume non funzionarono a dovere, azionandosi dopo 40 minuti dall'inizio dell'emergenza. Dall'incontro dei giorni scorsi, a cui hanno partecipato anche le minoranze consiliari, sarebbe scaturito un protocollo fra il Comune di Aulla e il Consorzio di Bonifica affinché la Regione Toscana intervenga al più presto sulla questione idrovore, soprattutto perché l'autunno è in arrivo.

M.L.

Fosso Pantaneto

Parte l'escavo della via fluviale

Riapre il collegamento al lago



MASSACIUCCOLI Riapre il canale di accesso per i barchini

L'ATTESA è stata lunga, ma finalmente domani partiranno i lavori di escavo del Fosso Pantaneto: un'operazione che i fruitori e gli amanti del lago residenti nel capoluogo aspettavano da tempo. Il Pantaneto è infatti la sola via di collegamento fluviale che da Massarosa permette di immettersi nel lago e del padule. E tuttavia, i depositi di detriti di un rio immissario ne avevano lentamente ostrui-

to il corso, tanto da renderlo impraticabile.

L'intervento, gestito dal comune di Massarosa, partirà domani e, stando al cronoprogramma dei lavori, dovrebbe durare una settimana. Si tratta, in sostanza, di un'operazione di dragaggio che permetterà di liberare temporaneamente il Pantaneto. Che nel tempo, vista la conformazione del territorio, tornerà lentamente a interrarsi. «E' un lavoro che portia-



Durante la conferenza dei servizi il Parco di Migliarino aveva comunicato l'impossibilità di fare i lavori prima del 31 luglio. Poi ci sono state le ferie, ora si comincia.

mo avanti noi tramite una ditta esterna - spiega il sindaco Alberto Coluccini - grazie ad un finanziamento ottenuto dal Consorzio di Bonifica. Il costo dell'operazione sarà di 10mila euro e servirà a liberare il Pantaneto dai detriti che lo ostruiscono. Per arrivare a questo risultato c'è stato bisogno di una conferenza dei servizi con il Parco di Migliarino-San Rossore, che ci aveva comunicato l'impossibilità di eseguire i lavori prima del 31 luglio. Poi ci sono state le ferie d'agosto, motivo per cui abbiamo dovuto aspettare settembre prima di partire».

«Un lavoro di questo tipo era già stato fatto anni fa - continua il primo cittadino - perché le correnti naturali portano i detriti a sedimentarsi proprio nel tratto che sarà oggetto di intervento. Tenere il fosso libero e pulito dovrebbe essere un lavoro di manutenzione ordinaria: è normale che in determinate condizioni i fossi si vadano ad ostruire e che debbano essere dragati per mantenerli fruibili».

DanMan



Un'estate difficile per l'acqua In Italia il deserto avanza

I dati allarmanti di Cnr e Consorzi di bonifica Sicilia, Molise e Puglia le aree più a rischio

di **SERGIO PATTI**

Archiviato uno dei mesi di Agosto più "bollenti", seguito ad un mese di luglio classificato, dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale, come il più caldo dal 1880, da quando cioè si hanno rilevazioni climatiche sistematiche, si può fare un bilancio di cosa questo comporti per l'agricoltura italiana. Partiamo da qui: 9 dei 10 mesi di luglio più caldi di sempre si sono concentrati dal 2005 ad oggi. Ne deriva che la progressiva desertificazione dei suoli, derivante dal surriscaldamento terrestre, è oggi un rischio, che riguarda anche l'Europa, Italia inclusa.

CRESCERE L'ARIDITÀ

Secondo il Consiglio Nazionale delle Ricerche, le aree a rischio desertificazione in Sicilia sono ormai il 70%, nel Molise il 58% in Puglia il 57%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30% ed il 50% dei suoli disponibili. Un processo di desertificazione è ritenuto in atto,

quando la sostanza organica presente nel suolo è inferiore all'1%, mentre generalmente tale percentuale può arrivare fino al 4% grazie al ciclo biologico dei vegetali, che necessitano, però, di 500 chilogrammi d'acqua per produrre un chilo di sostanza organica. "Per questo - ha detto **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Anbi

Auspichiamo che la crisi politica non comporti ulteriori ritardi nella fase di avvio attualmente in atto."

ESEMPI VIRTUOSI

Una "buona pratica" arriva dalla pianura bolognese, dove il Consorzio della bonifica Renana distribuisce mediamente, ogni anno, 70 milioni di metri cubi d'acqua di superficie per l'irrigazione, soddisfacendo le esigenze idriche di 17.000 ettari coltivati; si tratta di acqua proveniente esclusivamente da fonti di superficie e quindi rinnovabile. "È solo un esempio del grande apporto idrico che i Consorzi hanno garantito anche quest'anno ad agricoltura e ambiente, nonostante le difficili condizioni climatiche - ha aggiunto **Massimo Gargano**,

direttore generale Anbi - ricordando che grazie a questo servizio si producono circa 35.000 tonnellate di sostanza organica, di cui buona parte resta nei suoli agricoli, contrastando inaridimento e desertificazione senza dimenticare che la distribuzione irrigua contribuisce indirettamente anche a rimpinguare le falde.

Che c'è da fare

Il Piano irriguo nazionale ha appena finanziato 75 progetti e fatto partire 3.200 posti di lavoro



Francesco Vincenzi
(imagineconomica)

(l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica) - è fondamentale la presenza di un sistema irriguo razionale, efficace e continuativo; in questo senso vanno i 75 interventi finanziati da Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Invasi, capaci anche di garantire circa 3.200 posti di lavoro.

CONSORZIO DI BONIFICA Mantovani illustra i lavori di sistemazione

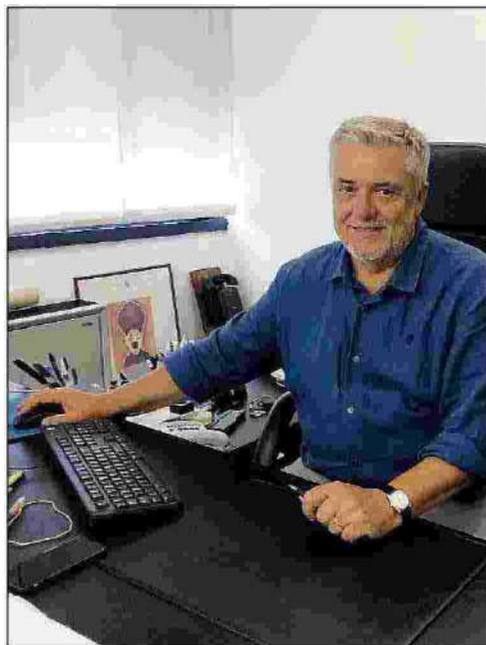
Potenziamento del servizio irriguo

Nell'ambito del Piano straordinario di interventi nel settore idrico, il Consorzio di bonifica Delta del Po, su progetto del direttore dell'ente nonché progettista Giancarlo Mantovani in collaborazione con gli uffici consorziali, realizzerà a breve interventi per il potenziamento del servizio irriguo nella zone di Mazzorno Destro, Cornera e nella parte terminale dell'Isola di Ariano, Ca'Lattis e Goro. "Si tratta di lavori importanti - spiega l'ingegnere Mantovani - perché non andiamo ad alzare l'acqua dei fiumi, che in alcuni periodi dell'anno potrebbe essere salata, ma utilizziamo quella presente nella rete di scolo, che altrimenti dovrebbe essere espulsa con le idrovore. In parole semplici, la recuperiamo e facciamo irrigazione". "Con questi interventi, finanziati dal Ministero delle politiche agricole - prosegue Mantovani - andiamo ad eliminare le perdite sulle condotte esistenti e a realizzare interventi irrigui nel comune di Porto Viro, utilizzando le acque del Collettore Padano Polesano. Che, peraltro, sarà interessato da lavori di sistemazione dalla Conca di Volta Grimana fino a Porto Levante. Que-

sti due progetti, per un ammontare di 2 milioni e 500mila euro l'uno, 950mila euro l'altro, prevedono la messa in sicurezza delle arginature del Collettore, che nel ramo finale viene utilizzato quale bacino di acqua dolce per irrigazione e allevamenti ittici presenti in modo consistente nel comune di Porto Viro. Trattandosi di corso d'acqua pensile, è arginato lungo tutto il corso, ma le arginature soffrono degli acciacchi del tempo, di cedimenti e franamenti, che pregiudicano la sicurezza idraulica del territorio circostante, "per garantire la continuità di servizio del Collettore quale bacino di invaso a fini irrigui e l'efficienza ai fini di collettore delle acque meteoriche - dice Mantovani - si provvederà al rinforzo di questi franamenti con interventi di ingegneria naturalistica e con difese in pietrame nei tratti in erosione". "Grazie a questi interventi - conclude - sarà possibile sfruttare il tratto terminale del Collettore quale invaso a scopi irrigui e affrontare le emergenze idriche causate da siccità e risalita cuneo salino".

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Mantovani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Regione. Ieri smottamenti a Orgosolo. L'allarme dei sindaci: la pioggia ci fa paura

Settembre, lo spettro alluvioni

Nell'Isola 338 Comuni a rischio frane, in ritardo la messa in sicurezza

Dopo un'estate con temperature record l'approssimarsi dei temporali d'autunno preoccupa i sindaci. In un'Isola dove su 377 Comuni ben 338 sono in aree a rischio di frane e alluvioni, la burocrazia blocca o ritarda persino i lavori delle opere più urgenti per la messa in sicurezza del territorio. Da Olbia a Capoterra a Solarussa, restano le ferite del passato. Paura ieri a Orgosolo per un nubifragio con smottamenti.

● ALLE PAGINE 2, 3

INCHIESTA Nell'Isola 338 Comuni in aree a rischio

Rischio alluvioni, la burocrazia frena pure le opere urgenti

Interventi sui canali tombati, progetti al palo
L'allarme dei sindaci: le piogge fanno paura

Il sindaco di Solarussa ha aspettato, sperato, disperato per tre anni e alla fine non ce l'ha fatta più. È piombato a Cagliari e ha chiesto un incontro con l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Frongia. «Insomma, è la solita storia - avvisa Mario Tendas, 56 anni -: è vero che abbiamo in programma lavori per milioni di euro, ma sono soltanto sulla carta. Intanto, però, arrivano le piogge, sempre più violente e abbondanti, e il problema della salvaguardia delle comunità ce l'abbiamo in carico noi sindaci. La gente è a noi che si rivolge e siamo noi amministra-

tori che dobbiamo dare delle risposte».

I cantieri mai aperti

Come tanti altri sindaci della Sardegna, il primo cittadino del paese in provincia di Oristano deve affrontare come può l'arrivo dei temporali d'autunno, con le opere idrauliche da mettere in sicurezza e una lettera della Regione nel cassetto con l'annuncio dello stanziamento dei fondi. Una lettera che ingiallisce senza che neppure un cucchiaino di stucco sia stato messo. E così in una regione dove su 377 Comuni ben 338 stanno in territori che l'Ispra (l'Isti-

tuto per la protezione e la ricerca ambientale) classifica di pericolosità media, elevata o molto elevata per il rischio di frane e alluvioni, i tempi inaccettabili della burocrazia non risparmiano neanche le opere di urgenza. Basti dire che i 69 milioni di euro destinati tre anni fa dal Governo e dalla Regione alla sistemazione di 57 canali tombati in 40 Comuni,

sono ancora tutti sulla carta dacché l'iter stesso della progettazione è appena all'inizio. Eppure, va ricordato, molti dei disastri del-

le alluvioni sono venuti proprio dai fiumi coperti, all'improvviso esplosi nell'onda che ha travolto i paesi.

Il quartiere sott'acqua

Si capisce perché, dunque, il sindaco di Solarussa alla fine ha perso la pazienza: il canale tombato che attraversa il centro abitato è ancora lì, nonostante gli 8 milioni di euro di fondi statali e regionali impegnati dal 2017, e ogni volta che piove c'è un intero quartiere - si chiama *Sa pau*, la palude, e il nome la dice tutta - che finisce sott'acqua. Va ancora così, esattamente com'era nel novembre 2013 quando

ancne qui per poco non ci scappò il morto. Va bene che il progetto, dopo un accordo di programma firmato dai sindaci, è stato inserito nel piano territoriale da 25 milioni di euro coordinato dal Consorzio di bonifica che deve mettere in sicurezza Solarussa ma anche Oristano, Siamaggiore, Cabras e Zerfaliu. «Ma si è ancora al progetto di prefattibilità perché Autorità di Bacino e Consorzio non si mettevano

d'accordo su alcuni dettagli tecnici - racconta Tendas -. Ma possiamo aspettare ancora i tempi lenti della burocrazia? Ho minacciato persino le dimissioni. Alla fine, grazie all'assessore Frongia, qualcosa si è sbloccato: noi sindaci siamo stati convocati mercoledì dal Consorzio di bonifica che ci illustrerà il progetto». Intanto si fa quel che si può: «Tra luglio e agosto abbiamo speso 33mila euro dal bi-

lancio comunale per ripulire il canale tombato».

Undici anni dal disastro

A Orosei aspettano i 2 milioni di fondi Por promessi nel 2017. Qui fu l'alluvione del 2008 a fare i danni più grossi e oggi l'argine sul fiume è un cantiere bloccato («I lavori riprenderanno a breve», dice il sindaco Nino Canzano, 63 anni) e ancora si sta valutando su quali canali (4 quelli tombati) inter-

venire prima. Il Comune lavora d'intesa col Consorzio di bonifica. «Ma faticiamo perché l'ufficio tecnico è a ranghi ridotti e il lavoro è tanto», spiega il primo cittadino. Ma è la burocrazia, i ritardi nell'assegnazione dei fondi il vero nodo. «Così, è evidente - avverte il primo cittadino di Orosei -, per noi amministratori tutto diventa più complicato».

Piera Serusi

RIPRODUZIONE RISERVATA



Inaccettabili i ritardi della burocrazia: ho minacciato anche le dimissioni

Mario Tendas



Noi faticiamo anche perché l'ufficio tecnico lavora a ranghi ridotti

Nino Canzano

I NUMERI

338*

i Comuni con aree a rischio di frana elevato e molto elevato e/o pericolosità idraulica media

(*) su 377

2.343**

Km quadrati la superficie delle aree a rischio di frana elevato e molto elevato e/o pericolosità idraulica media

(**) su 24.100 km quadrati di superficie della Sardegna



FONTE: Ispra-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Report 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

97.000

i residenti in aree
a medio rischio di alluvione

25.000

i residenti in aree
a elevato rischio di frana



128

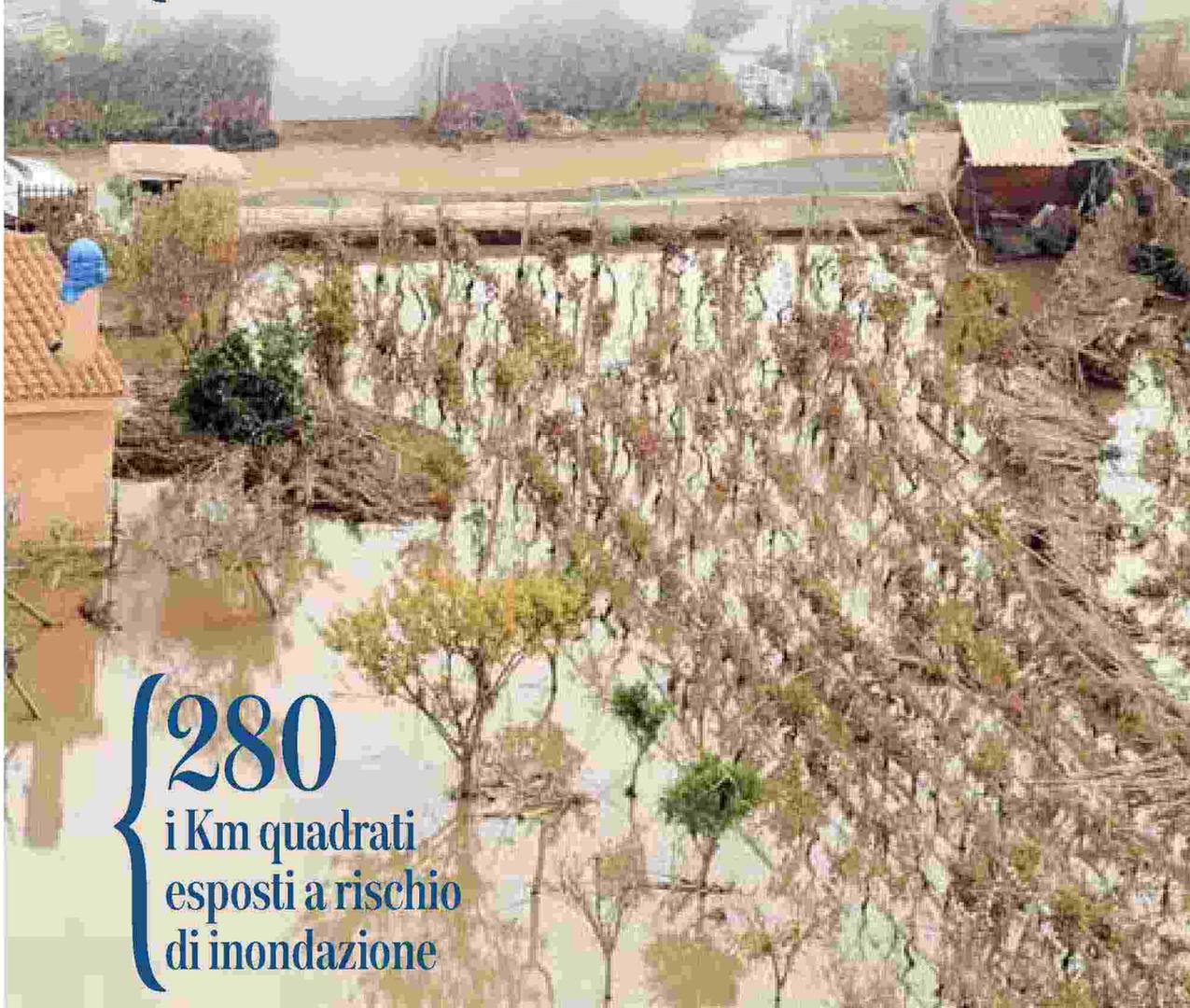
le aree urbane (quartieri e frazioni)
costruite in fasce di pertinenza fluviale

32%

la quota di superficie dell'Isola sottoposta
a vincolo idrogeologico

280

i Km quadrati
esposti a rischio
di inondazione



Oristano. Il nuovo sistema di telerilevamento sarà presentato venerdì

Irrigazione abusiva: il Consorzio dichiara guerra ai furbi

Un sofisticato strumento satellitare per controllare le zone irrigate in tempo reale. È il nuovo progetto di telerilevamento delle reti idriche del Consorzio di Bonifica oristanese, anticipato nei giorni scorsi dal commissario, Cristiano Carrus, che venerdì prossimo verrà presentato ufficialmente.

Il sistema permetterà di individuare gli allacci abusivi, i consumi anomali e stanare soprattutto i soliti furbetti.

Dagli ultimi controlli effettuati dal servizio agricolo del Consorzio è stato accertato che nel comprensorio irriguo ci sono oltre 500 ettari di reti abusive.

«Il telerilevamento satellitare rientra nelle strategie del Consorzio di Bonifica - spiega il commissario - ed è finalizzato al controllo dell'utilizzo delle risorse idriche, all'individuazione di eventuali punti di dispersione nella rete di distribuzio-

ne, oltre che sulla tracciabilità dello stato di produzione delle colture in ciascuno dei lotti raggiunti dal servizio. Ma la cosa più importante è che permetterà di individuare le attività di irrigazione non autorizzata, oltre ad ottimizzare l'importo della riscossione e la ripartizione del monte tributi in una superficie più estesa con una conseguente riduzione delle spese per ettaro. I risparmi dell'Ente degli ultimi an-

ni e la recente lotta all'evasione consentirà anche di diminuire le cartelle agli agricoltori».

Alla presentazione del progetto, previsto per le 10 nella sala riunioni del Consorzio, sarà presente anche l'assessore regionale all'Agricoltura Gabriella Murgia, insieme alle rappresentanze politiche della provincia e le associazioni di categoria.

Elia Sanna

RIPRODUZIONE RISERVATA



NEI CAMPI

Nella foto un impianto di irrigazione in un terreno del Sinis



Scafati | Sos ambienteConferenza congiunta tra i primi cittadini dell'Agro nocerino-sarnese
Salvati: «Ora bisogna definire un piano di azione comune per fronteggiare l'emergenza»

Nasce la Consulta dei sindaci

Una cabina di regia per il Sarno

Adriano Falanga
SCAFATI

Nasce la Consulta dei Sindaci per il fiume Sarno. Una conferenza congiunta tra i primi cittadini dei comuni dell'agro nocerino sarnese, che possa fare da cabina di regia di un più ampio coordinamento tra enti, per il monitoraggio degli scarichi e il contrasto degli sversamenti abusivi nel fiume Sarno e suoi affluenti. La decisione è stata presa ieri mattina, quando a Palazzo di Città di Nocera Inferiore si sono incontrati il sindaco di Scafati Cristoforo Salvati con i suoi colleghi Manlio Torquato, primo cittadino di Nocera Inferiore e Cosimo Annunziata, sindaco di San Marzano Sul Sarno. Presente anche l'assessore al fiume Sarno e Sanità di Scafati Alessandro Arpaia. Prima del vertice nocerino era previsto un incontro con il Procuratore Capo della Procura di Nocera Inferiore, Antonio Centore. Il magistrato per sopraggiunti impegni inderogabili è stato costretto a rinviare nuovamente il confronto, questo però non ha frenato i sindaci nel proseguire il loro percorso comune per il contrasto all'inquinamento del fiume, che tocca tutti e tre i comuni interessati. «E' stato importante confrontarmi con i colleghi degli altri due comuni per definire un piano di

azione comune che possa coinvolgere anche i primi cittadini di tutti gli altri comuni, che si trovano a dover fronteggiare le emergenze ambientali, perché collocati nella stessa area attraversata dal fiume Sarno - spiega Cristoforo Salvati - L'obiettivo è fare rete, unire le forze, per fronteggiare insieme le problematiche di ogni singolo territorio che scaturiscono dal mancato disinquinamento del fiume Sarno, con la certezza che l'azione di tutti si possa perseguire l'obiettivo di ognuno». Si va dagli scarichi abusivi di ogni tipo di refluo, da quello industriale a quello civile, agli scarichi autorizzati delle reti fognarie di comuni ancora non collettati ai depuratori. I sindaci si sono dati appuntamento a stretto giro, entro un paio di settimane al massimo si rivedranno a Scafati per dare il via, come comitato promotore, alla conferenza dei sindaci dell'Agro nocerino Sarnese. «L'invito sarà esteso anche ai sindaci di Angri, San Valentino, Sarno, Nocera Superiore e Roccapiemonte» sottolinea ancora Salvati. Secondo l'orientamento dei sindaci promotori, la conferenza dovrà assumere il ruolo di cabina di regia di ogni attività propedeutica al monitoraggio e al contrasto degli sversamenti illegali. In uno ovviamente con la Procura di Nocera Inferiore, il consorzio

di Bonifica, la Gori e altri enti di competenza. «Ogni comune provvederà per quanto di sua competenza, come il controllo degli scarichi» chiarisce Alessandro Arpaia. «Ho incontrato in questi giorni la dottoressa Soriente del Consorzio di Bonifica la quale a stretto giro mi farà avere la mappa degli scarichi, sia civili che industriali, da loro autorizzati. La stessa richiesta è stata inoltrata alla Gori. E' grazie a queste mappature che il Comune di Scafati potrà avviare un vero censimento degli scarichi, scoprendo quelli non autorizzati, per poi controllare tutti quelli autorizzati ma non in regola. «Un lavoro non facile, è per questo motivo che ci stiamo muovendo su fronti comuni, per non disperdere energie e competenze - continua l'assessore al fiume Sarno - naturalmente puntiamo anche sulla collaborazione di comitati e associazioni, attraverso l'istituzione della Consulta per l'Ambiente, come da loro stessi proposto». In questi giorni sarà pubblicato on line il bando per una convenzione con le Guardie Ambientali. «Fondamentale per un supporto alla nostra Polizia Municipale - prosegue ancora Arpaia - pensiamo anche ad un decreto di sindacale che possa autorizzare anche all'emissione di multe nei riguardi dei trasgressori».

©riproduzione riservata



 **Fiume Sarno tra i più inquinati d'Europa**
Nasce la Consulta dei sindaci dell'agro nocerino farnese
Una cabina di regia per fronteggiare l'emergenza ambientale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CLARUS

Ufficio
Comunicazioni
Sociali
Diocesi di Alife-Caiazzo

HOME ATTUALITÀ ▼ TERRITORIO CHIESA E DIOCESI ▼ ARTE E CULTURA SCUOLA EVENTI ▼



DALLA CAMPANIA

Home > Arte e Cultura > Piedimonte Matese. "Obiettivo acqua", la mostra nazionale al Festival dell'Erranza

Piedimonte Matese. "Obiettivo acqua", la mostra nazionale al Festival dell'Erranza

In occasione del prossimo Festival dell'Erranza, sarà presentata la mostra relativa al concorso fotografico nazionale "Obiettivo acqua", di cui si è fatto tramite il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano

Di **Giovanna Corsale** - 3 Settembre 2019 76 0

Scorrono i giorni in attesa della prossima edizione del **Festival dell'Erranza**, la rassegna culturale che viene ospitata dalla città di **Piedimonte Matese**, quest'anno venerdì 13 e sabato 14 settembre. "La preziosità dell'acqua e della parola" il nucleo tematico del Festival, così come afferma **Roberto Perrotti**, ideatore e direttore artistico dell'evento. Tra l'acqua e la parola sussiste un legame sottile che rimanda alla fluidità di entrambe e alla significatività che rivestono nella vita dell'individuo e delle comunità.

Nell'ambito del Festival, che vanterà la partecipazione di intellettuali, studiosi, artisti, esperti e dirigenti nel settore delle risorse idriche di calibro internazionale, s'inserisce la mostra inerente al **concorso fotografico nazionale** denominato **"Obiettivo Acqua"**,



Editoriale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

promosso dall'Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni (ANBI) con la collaborazione di Coldiretti e Fondazione UniVerde. La Mostra sarà fruibile ai visitatori **fino al 15 settembre**, in concomitanza con l'esposizione fotografica storica "**Bonifica idraulica, impianti e reti irrigue: da 150 anni insieme all'Italia**". Quest'ultima è prestata dal Consiglio per la ricerca in agricoltura (CREA) e connessa alla presentazione del progetto, di carattere europeo, **Horizon 2020 Diana "L'irrigazione con i satelliti"**, di cui si è fatto tramite il **Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano**.

L'Ente consortile, garantendosi portavoce di un progetto di notevole spessore, partecipa così a un importante appuntamento con la cultura, offerto dal Festival dell'Erranza, preziosa occasione "per far conoscere il grande contributo apportato dal sistema dei Consorzi di Bonifica in Italia", ma anche per testimoniare il **valore che incarna l'acqua** "distribuita per l'irrigazione", fondamentale in primo luogo per scongiurare la "desertificazione e l'abbandono del territorio rurale", così **Alfonso Santagata**, presidente del Consorzio.



Piedimonte Matese. Parole e acqua protagoniste del Festival dell'Erranza

Comunicato stampa Torna per la settima volta a Piedimonte Matese (CE) il Festival dell'Erranza, dedicato quest'anno a "Le parole e l'acqua". «Guarderemo alla preziosità dell'acqua e delle parole: entrambe vanno utilizzate in modo corretto e sapiente» anticipa Roberto Perrotti, direttore artistico della rassegna culturale in calendario per il 13 e 14 settembre 2019. Si rifletterà sulla dinamicità e sul potere della parola e, ... [Leggi tutto](#)



Omaggio a voi giovani, grazie per il tempo donato!

Giovani, parola sempre in uso; ancor più nei mesi estivi, quelli della pausa da studio o lavoro, quelli in cui il popolo giovane emerge... 0

I più letti della settimana



Alife / Totari. In ricordo di Michele e Marcello musica e...



Piedimonte Matese. La Scuola comincia in oratorio



Letino protagonista del 1° Festival Internazionale della Cultura



Piedimonte Matese / Sepicciano. Grest, la "Bella Notizia" tra passato e...





MENU

IL GIORNO MARTESANA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ OMICIDIO MOGLIE AGGRESSIONE MACHETE SCIOPERO RYANAIR



HOME > MARTESANA > CRONACA

Publicato il 3 settembre 2019

Gorgonzola, il torrente Molgora è pronto all'inverno

Dopo i lavori anti-esondazione e le piogge estive, il torrente di Gorgonzola tiene

di MONICA AUTUNNO

Ultimo aggiornamento il 3 settembre 2019 alle 07:16

Articolo / Gorgonzola, pioggia di soldi sul Naviglio

★★★★★ Vota questo articolo

Condividi

Tweet

Invia tramite email



I lavori sugli argini al torrente Molgora di Gorgonzola

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Migranti, la nave Eleonore forza il divieto. Iniziatò sbarco della Mare Jonio



Gorgonzola (Milano), 3 settembre 2019 - Prime **prove pioggia superate e lavori antiesondazione finiti**. Il torrente Molgora è pronto ad affrontare il maltempo autunnale. Resta sorvegliato speciale, naturalmente, il corso d'acqua che a Gorgonzola, nella zona di via Lazzaretto, negli anni scorsi, è stato teatro di esondazioni e causa di gravi danni. Ma quest'anno non dovrebbero esserci guai. Sono di fatto ultimati, ed erano partiti in primavera, i cantieri a cura del Consorzio del Canale Villoresi per la realizzazione, con un investimento di 547 mila euro, di una serie di interventi antiesondazione.

Le imprese, spiega lo stesso staff consortile, hanno realizzato innanzitutto il consolidamento del muraglione trasversale all'alveo, «per abbassare la quota di fondo in corrispondenza del ponte canale del Naviglio Martesana e ridurre così la velocità della corrente alle spalle del manufatto». È stato **costruito un nuovo selettore per raccogliere e trattenere materiale e detriti**, evitando pericolose ostruzioni. Sono state realizzate nuove barriere spondali in masso di cava, e **predisposte strutture che renderanno in futuro più semplici ispezioni**, controllo e interventi tecnici del personale. Le opere antiesondazione non hanno riguardato solo Gorgonzola.

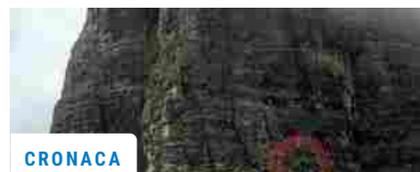
A Melzo sempre sul Molgora, le imprese consortili hanno eseguito il rifacimento di un tratto di sponda, realizzato un consolidamento murario e proceduto ad interventi di stabilizzazione del letto. Le forti piogge dei giorni scorsi hanno rappresentato un primo banco di prova. Notizie circolate hanno parlato di esondazione a Gorgonzola. «Assolutamente no. L'episodio di maltempo registratosi ha invece rappresentato **un importante test sul campo, superato con successo**. Seppur non ancora completate le attività di collaudo delle opere, ciò che è stato attuato grazie agli interventi citati ha evidentemente impedito la fuoriuscita dell'acqua».

In prossimità del nuovo selettore si sono accumulate ramaglie «che tuttavia si sono fermate in un punto meno a rischio e dove si può intervenire con maggiore facilità». «Questi interventi sono la prova dell'importante funzione dei Consorzi di bonifica - ribadisce **il presidente del Consorzio Alessandro Folli** - A fronte dei cambiamenti climatici in corso e delle loro pesanti ripercussioni sul territorio oltre che sulle produzioni agricole, le competenze tecniche dei Consorzi stanno facendo la differenza».

© Riproduzione riservata



Roma, arrestato Fabio Gaudenzi. "So chi è il mandante dell'omicidio di Diabolik"



CRONACA

Tre Cime di Lavaredo, salvati alpinisti che rifiutavano aiuto. Rischiano conto salato

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Test medicina 2019, le 10 cose da sapere assolutamente



CRONACA

Terremoto, una mamma: "Ricostruirò la casa, era il castello del mio ragazzo"



CRONACA

Sicurezza, nelle smart city ci penseranno i semafori

immobiliare.it
La tua prossima casa CERCA

immobiliare.it
La tua prossima casa CERCA

immobiliare.it
La tua prossima casa CERCA



SEI IN: AMBIENTE / DESERTIFICAZIONE, A RISCHIO CENTRO-SUD ITALIA

Desertificazione, a rischio Centro-Sud Italia



Complici i cambiamenti climatici, il Centro e il Sud Italia corrono il serio pericolo di desertificazione. Con effetti drammatici che vanno dalla perdita di biodiversità all'impoverimento dei terreni agricoli all'aumento dei fenomeni erosivi e degli smottamenti. Secondo i dati del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), in particolare, le aree a rischio desertificazione in Sicilia sono ormai il 70%, nel Molise il 58% in Puglia il 57%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30% ed il 50% dei suoli disponibili.

Nonostante i temporali violenti e improvvisi, il mese di agosto appena concluso è stato bollente, aggiunge l'Anbi, e fa seguito a un luglio classificato dall'Organizzazione meteorologica mondiale come il più caldo dal 1880, da quando cioè si hanno rilevazioni climatiche sistematiche. Sempre l'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni spiega che un processo di desertificazione è ritenuto in atto "quando la sostanza organica presente nel suolo è inferiore all'1%, mentre generalmente tale percentuale può arrivare fino al 4% grazie al ciclo biologico dei vegetali, che necessitano, però, di 500 chilogrammi d'acqua per produrre un chilo di sostanza organica".

Da qui, per Anbi, la necessità di un sistema irriguo razionale, efficace e continuativo. Un traguardo possibile con i 75 interventi finanziati da Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Invasi, capaci anche di garantire circa 3.200 posti di lavoro. Sempre che "la crisi politica non comporti ulteriori ritardi nella fase di avvio attualmente in atto".



03/09/2019 DI REDAZIONE



Uomo sta mezz'ora seduto sul water: l'intestino gli...



Un fulmine uccide 5 persone sulla spiaggia



Dormire con l'aria condizionata: 5 consigli per dormire alla...



Clima, con innalzamento dei livelli del mare l'acqua salata...



Cuore in affanno per il caldo estivo: 5 consigli del cardiologo



Bere acqua limone e miele al mattino, ecco i benefici per la...



Gonfiore addominale e meteorismo, ecco cosa devi...



A Ca' Foscari nasce il primo dottorato in Scienze Polari,...

ALTRE NOTIZIE



NEWS - 31/08/2019 Leone, terrore in strada: accoltellamenti in



ALERTA ALIMENTARE - 31/08/2019 Salmonella nello zenzero: bustine in polvere ritirate dal



ALERTA ALIMENTARE - 31/08/2019 Botulino nel tonno in olio di semi di girasole da 999



AVVISO AI CONSUMATORI - 31/08/2019 Corpi estranei metallici nelle gallette bic di mais



NEWS - 30/08/2019 Non esiste un 'gene gay'



ALIMENTAZIONE E SALUTE - 29/08/2019 Vitamina D e omega-3 per rallentare diabete



Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Noi e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità per social media e analizzare il nostro traffico. Facendo clic di seguito si acconsente all'utilizzo di questa tecnologia. Puoi cambiare idea e modificare le tue scelte sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.

[Mostra tutte le finalità di utilizzo](#)
[Visualizza la lista completa dei partner](#)

MORE O

ACCE

www.greennetworkenergy.it



www.greennetworkenergy.it

INIZIA A RISPARMIARE SU LUCE E GAS!

LA NOTIZIA

GIORNALE.IT

[Home](#)[Categorie](#)[Inchieste](#)[Editoriali](#)[Roma](#)[Pubblicità](#)[Pubblicità legale](#)[Redazione](#)

Un'estate difficile per l'acqua. In Italia il deserto avanza. I dati allarmanti di Cnr e Consorzi di bonifica. Sicilia, Molise e Puglia le aree più a rischio

3 settembre 2019 di Sergio Patti

Economia

TV E MEDIA

Il direttore de La Notizia Gaetano Pedullà ad Agorà Estate:
“L'emergenza ambientale è qualcosa che non possiamo non sentire vicino a noi. Bisogna però trasformare i principi in azioni

concrete? / Il video

commenta27 agosto

L'intervento del direttore de La Notizia Gaetano Pedullà a Coffe Break (La7): "Salvini uno sprovvaduto. Ho scommesso la barba che il Governo giallo-verde sarebbe durato tutta la legislatura" / Il video

commenta20 agosto



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Archiviato uno dei mesi di Agosto più "bollenti", seguito ad un mese di luglio classificato, dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale, come il più caldo dal 1880, da quando cioè si hanno rilevazioni climatiche sistematiche, si può fare un bilancio di cosa questo comporti per l'agricoltura italiana. Partiamo da qui: 9 dei 10 mesi di luglio più caldi di sempre si sono concentrati dal 2005 ad oggi. Ne deriva che la progressiva desertificazione dei suoli, derivante dal surriscaldamento terrestre, è oggi un rischio, che riguarda anche l'Europa, Italia inclusa.

CRESCERE L'ARIDITÀ. Secondo il Consiglio Nazionale delle Ricerche, le aree a rischio desertificazione in Sicilia sono ormai il 70%, nel Molise il 58% in Puglia il 57%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30% ed il 50% dei suoli disponibili. Un processo di desertificazione è ritenuto in atto, quando la sostanza organica presente nel suolo è inferiore all'1%, mentre generalmente tale percentuale può arrivare fino al 4% grazie al ciclo biologico dei vegetali, che necessitano, però, di 500 chilogrammi d'acqua per produrre un chilo di sostanza organica.

“Per questo – ha detto **Francesco Vincenzi** (nella foto), Presidente dell'Anbi (l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica) – è fondamentale la presenza di un sistema irriguo razionale, efficace e continuativo; in questo senso vanno i 75 interventi finanziati da Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Invasi, capaci anche di garantire circa 3.200 posti di lavoro. Auspichiamo che la crisi politica non comporti ulteriori ritardi nella fase di avvio attualmente in atto.”

PREVISIONI METEO

Cerca la tua località...

CERCA

Mar 03 Mer 04 Gio 05 Ven 06 >>



Previsioni meteo a cura di Centro Meteo Italiano

ESEMPI VIRTUOSI. Una "buona pratica" arriva dalla pianura bolognese, dove il Consorzio della bonifica Renana distribuisce mediamente, ogni anno, 70 milioni di metri cubi d'acqua di superficie per l'irrigazione, soddisfacendo le esigenze idriche di 17.000 ettari coltivati; si tratta di acqua proveniente esclusivamente da fonti di superficie e quindi rinnovabile. "È solo un esempio del grande apporto idrico che i Consorzi hanno garantito anche quest'anno ad agricoltura e ambiente, nonostante le difficili condizioni climatiche – ha aggiunto **Massimo Gargano**, direttore generale Anbi – ricordando che grazie a questo servizio si producono circa 35.000 tonnellate di sostanza organica, di cui buona parte resta nei suoli agricoli, contrastando inaridimento e desertificazione senza dimenticare che la distribuzione irrigua contribuisce indirettamente anche a rimpinguare le falde.

acqua Anbi bonifiche

All'interno del
Parco di Tor di Quinto
Roma

THE ROOF

www.qvintoroma.it

PRENOTA ORA

f

Ti potrebbero interessare anche



Risparmia coi FlashDays!
Sconti fino a 40€ sulle offerte
Eni

Eni



**Poco tempo fa era un
bodyguard, oggi non sa cosa
fare con i soldi**

Epeex.net



**Ronzii nelle orecchie?
Questo ingrediente le elimina
in 14 giorni**

Epeex.net

Raccomandati da EPEEX

CERCA

cerca nel sito

SEGUICI

ABBONATI ORA

La versione digitale
de La Notizia
è consultabile su qualsiasi
dispositivo mobile.

[Home page](#) [Abbonamenti](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#) [Privacy Policy](#)

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "Accetta". Cliccando questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetta

Informativa completa

GUARDA l'infotainment LUCANO
 RISINTONIZZA SUBITO IL TUO TIVU, FAI LA
SCANSIONE AUTOMATICA
 SCOPRI L'INFORMAZIONE E L'INTRATTENIMENTO MADE IN BASILICATA

Le Cronache
 www.lecronache.info

743 617 618 619 622

RADIO POTENZA CENTRALE **MojoTV** 618 **tele STUDIO** **LE SITE P.T.A.B.** **Le Cronache TV**

attualità cronaca sport cultura h24 interviste **live news** politica

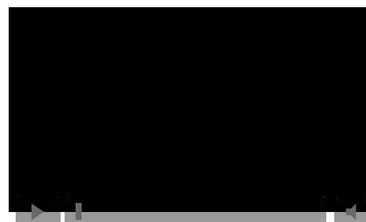
radio Potenza Centrale **RADIO GLOBO** **radioveva** **GAZZETTA LUCANALE** **TUTTOSPORT** **Corriere dello Sport** **Il Flegro Quotidiano** **Avenire Libero** **Le Cronache** www.lecronache.info LUCANO



[Home](#)
[CRONACA](#)
[ATTUALITÀ](#)
[POLITICA](#)
[EVENTI E CULTURA](#)
[SPORT](#)
[L'EDITORIALE](#)
[REGIONALI](#)
[CONTATTI](#)
[LOG](#)



Diretta Live | H24



Attualità

A BREVE LA PULIZIA DEL PARCO DEL BASENTO

3 Settembre 2019 Alessia Guglielmi Comune di Potenza, manutenzione, parco del basento, pulizia, regione basilicata

Condividi subito



Agi CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
 www.gruppoagi.it

stampa
 radio tivù
 digital

Per la tua pubblicità

Via Messina - Potenza
 info@lecronache.info
 www.lecronache.info
 +39 351 94 26 250

con noi puoi tutto

TAG

#mimmolecceseffreelance
#MuroLucano arresti arresto Bari



«Dopo anni di disinteresse ho potuto apprezzare la volontà del Comune di Potenza di rendere fruibile il Parco fluviale del fiume Basento partendo dalla rimozione delle alberature ammalorate, con un intervento radicale di pulizia e sfalcio erba dell'area demaniale. Per questo, abbiamo autorizzato il Consorzio di bonifica ad una pulizia straordinaria lungo il Parco che verrà effettuata a breve». Ad annunciarlo, l'assessore regionale all'Ambiente, Gianni Rosa, che aggiunge: «Essendo poi indispensabile che le aree verdi siano messe a disposizione dei cittadini rispettando una visione complessiva di tutela ambientale abbiamo altresì acquisito da parte del Comune la disponibilità a prendere in concessione le aree del tratto fluviale del Basento». L'assessore Rosa, allo stesso tempo ha sottolineato che «la concessione al Comune di Potenza consentirà una programmazione puntuale delle attività non solo per quanto riguarda gli eventi ma anche per la pulizia, per la manutenzione e per la sicurezza del Parco».

Condividi subito

Facebook

Twitter

Pinterest

Stampa

WhatsApp

Telegram

← PALAZZO S.G.: DECISA GESTIONE CENTRO MIGRANTI

IL CAMPIONE DELLA JUVENTUS SERGIO BRIO →

Potrebbe anche interessarti



**SANITOPOLI2,
INDAGATA TUTTA LA
GIUNTA REGIONALE**

📅 23 Ottobre 2018 💬 0



**POTENZA, INCENTIVI
PER CHI DIFFERENZIA
DI PIÙ**

📅 13 Dicembre 2018 💬 0



**BANDO PERIFERIE:
CHIESTI RISARCIMENTI
PER BUCALETTO**

📅 26 Settembre 2018 💬 0

basilicata calcio

carabinieri comune cultura droga

edicola elezioni foggia giornale incidente

informazione le cronache Lega Leonardo

Pisani maratea **matera melfi**

news notizie oggi ospedale pd petrolio

Picerno pittella politica polizia

potenza Puglia regionali

regione roma sanità sapevatelo2018

scuola sindaco sport stampa taranto

Sponsor



Sponsor



Seguici su Twitter

I miei Cinguettii

**Tweet e post dai social del
Consiglio regionale di
Basilicata**

Tweets by CRBasilicata

Dall'Italia e dal mondo

Dorian 'vede' la Florida

Conte lima la squadra

Forza Italia, scatta l'allarme
'responsabili'

30 anni senza Scirea, 'signore' di Juve
e Nazionale

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

può negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei cookie

la VOCE di ROVIGO.it

MARCEGAGLIA
Hotels&Resorts

AIDA KOLLER

ISCRIZIONE
INFO E ISCRIZIONI
Mail: info@skatingclubrovigo.it
Facebook: AIDA KOLLER

Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto

SEGUICI SU: POLESINE24 |

Sei in » [Home](#)

SALMONELLA NELL'ADIGE

Campionamenti da rifare. "Lavate bene la verdura"

In Polesine ancora manca una risposta certa, nel Padovano l'emergenza è conclamata da giorni



A A A

03/09/2019 - 14:36



Su otto campioni totali di acque dell'Adige, cinque sono risultati negativi (Badia, Lusla, Barbona, Anguillara e San Martino di Venezze) mentre per tre campioni (Rovigo, San Martino di Venezze e Rosolina) sono necessarie ulteriori verifiche. Questo il risultato delle analisi di Arpav nelle acque dell'Adige, per fare chiarezza sull'allarme salmonella, già conclamato da giorni nel Padovano, tanto

che due Comuni, Anguillara e Vescovana, hanno intimato di cessare l'irrigazione nei campi impiegando l'acqua del fiume.

EDICOLA DIGITALE

Martedì 03 Settembre



edizione

Abbonati



VAI AL CENTRO PER L'IMPIEGO PIÙ VICINO A TE. ATTIVA L'ASSEGNO PER IL LAVORO CON AS.SER.COOP.ROVIGO E RICEVERAI GRATUITAMENTE CONSULENZE INDIVIDUALI PER LA RICERCA DEL LAVORO PIÙ ADATTO A TE!



GLI SPECIALI

In Polesine, quindi, non ci sono ancora certezze, quindi, con tre campionamenti e analisi da rifare, ma anche con **la decisione dell'Ulss di estendere il campionamento alla rete dei canali di scolo collegati con l'Adige**. Chi si attendeva, quindi, un cessato allarme, dovrà pazientare ancora, ammesso che sia questa la conclusione della vicenda.

"A seguito delle segnalazioni pervenute dai Sindaci di alcuni Comuni - spiega la nota stampa dell'Ulss - circa la presenza di salmonella nelle acque del fiume Adige, l'Azienda Ulss 5 ha chiesto ad Arpav di effettuare ulteriori controlli sull'asta dello stesso Fiume. **Per avere un quadro più chiaro della situazione, è stato chiesto ad Arpav, di effettuare in collaborazione con i Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta del Po, ulteriori analisi anche nei canali alimentati dal fiume Adige**, dove vengono prelevate acque a scopo irriguo su colture ortofrutticole da consumarsi crude".

"A questo fine, nel corso di una riunione, che si è tenuta presso il Servizio Igiene Pubblica dell'Ulss 5, Lunedì 2 settembre 2019, sono stati concordati i punti di prelievo su cui Arpav effettuerà i campionamenti anche nei prossimi giorni. Oggi, Martedì 3 settembre 2019, il laboratorio Arpav di Venezia ha trasmesso le prime analisi dei campionamenti effettuati in data 30/08/2019: **degli otto campioni, cinque sono risultati negativi (Badia, Lusìa, Barbona, Anguillara e San Martino di Venezia) mentre per tre campioni (Rovigo, San Martino di Venezia e Rosolina) sono necessarie ulteriori verifiche**".

"In attesa della trasmissione formale da parte di Arpav dei referti analitici, che avverrà entro domani 4 settembre, **si precisa che la presenza di salmonella nelle acque del fiume Adige non rappresenta un problema per la qualità dell'acqua potabile** erogata dalle centrali di potabilizzazione. **Per quanto riguarda i prodotti agricoli destinati a consumarsi a crudo (frutta e verdura), coltivati nei terreni irrigati con acqua proveniente dal fiume Adige, come da buona prassi igienico sanitaria, si ritiene necessario sensibilizzare la popolazione affinché prima del consumo i prodotti alimentari vengano accuratamente lavati con acqua potabile**. Si ricorda infine che gli operatori del settore alimentare primario hanno l'obbligo di lavare con acqua ad uso potabile i prodotti vegetali da consumarsi crudi prima dell'immissione in commercio".

L'allarme era scattato il 30 agosto ([LEGGI ARTICOLO](#)), quando era emerso come, già il giorno precedente, i Comuni di Anguillara Veneta e Vescovana, dopo i risultati delle analisi, avessero disposto la sospensione dell'utilizzo per scopo irriguo delle acque dell'Adige, proprio alla luce della presenza, riscontrata nel corso delle analisi specifiche, di salmonella nel fiume Adige. I sindaci di San Martino di Venezia Vinicio Piasentini e di Lusìa Luca Prando avevano immediatamente domandato chiarimenti, all'Arpav e, per conoscenza, all'Ulss, domandando come dovessero comportarsi, dal momento che le acque che bagnano i loro paesi sono esattamente le stesse che toccano Anguillara e Vescovana. **Sino a oggi, nessuna risposta**. Con l'Ulss che, da parte sua, aveva immediatamente domandato ad Arpav di procedere con campionamenti su vasta scala ([LEGGI ARTICOLO](#)).

SEGUI ANCHE: [rovigo](#) [ulss rovigo](#) [arpav rovigo](#) [adige rovigo](#)



NOTIZIE PIÙ LETTE



VIGILI DEL FUOCO

45enne si getta dal ponte sull'Adige



PORTO TOLLE

Si toglie la vita: annullata la festa in paese

